







## Tivoli, scontro tra Sindaco ecittadini su Rocca Piaaa

Dall'Agencia di Stampa Dire ([www.dire.it](http://www.dire.it)) – Andrea Terenzi, infermiere; Barbara Putzolu, guida turistica; Genny Mari, gastronomo: sono i tre cittadini di Tivoli che alla Dire hannospiegato come sia nata la mobilitazione “La RoccaPia è anche mia” in rappresentanza dei cittadini diTivoli che hanno aderito alla petizione. E' la secondapuntata di uno speciale sul grande complessomonumentale che, tornato nelle mani del Comunedopo anni di restauri, dovrebbe esser affidato a entiin grado di gestire poli turistici e museali di questorilievo. Ai microfoni della Dire il sindaco, GiuseppeProietti, aveva parlato infatti dell'ipotesi di un bandoe del perchè il nome del FAI, circolato come candidato ideale sulla Rocca Pia, dopo l'ottima gestione di VillaGregoriana, fosse una buona opportunità.

### DI CHI SONO LE MANI SULLA ROCCA PIA?

“Siamo cittadini liberi e questo argomento non ha colore politico” ha chiarito Barbara Putzolu, sottolineando quale sia la richiesta dei cittadini: “Chiediamo di mantenere la gestione pubblica della Rocca”. “I cittadini hanno adottato lo slogan ‘La Rocca pia è anche mia’ – ha detto Andrea Terenzi- perchè questo era proprio il programma del sindaco Proietti sulla città partecipata. Oggi il sindaco dice ‘Giù le mani dalla Rocca Pia. Ma di chi sono queste mani? Dell'ente terzo dell'affido? Allora quelle mani non sono dei cittadini, nè del territorio. Abbiamo sentito dal sindaco che esiste la capacità economica da parte del Comune di gestire la Rocca, quindi perchè un terzo?”. Ma facciamo un passo indietro. E' Genny Mari l'ideatrice della mobilitazione dalla quale è nato anche un gruppo Fb. “L'idea di questa petizione e' nata dal senso di appartenenza al territorio. Ricordavo quando nonno ci portava a vedere le torri della Rocca. Era un evento familiare e quelle torri avevano un valore simbolico. Quando il 20 febbraio 2019 una delibera di giunta dava l'avvio a questo intento di affido alla fondazione privata non ci ho dormito una notte intera”. Fino a quel momento infatti il Comune si era mosso seguendo “un piano di valorizzazione per la rinascita del territorio” e “la delibera è arrivata dopo festeggiamenti e inaugurazioni. Sono rimasta – ha concluso Genny – con l'amaro in bocca”. Affido diretto prima, poi un bando: queste le opzioni sul tavolo anche se il Sindaco Proietti sembra aver ufficialmente sdoganato l'ipotesi di un bando con “criteri stringenti”. “Il bando- ha ribadito Barbara Putzolu- non è stato ancora descritto: varrà per l'affidamento di servizi o per la gestione della Rocca? In questo caso saremmo contrari perchè noi vogliamo con forza la gestione pubblica del bene anche perchè la Rocca Pia, oltre al valore simbolico, e' sede delle politiche turistiche del Comune. Proprio nel piano di valorizzazione del Demanio che ha deciso il passaggio al Comune di Tivoli la Rocca Pia è innanzitutto legata all'Anfiteatro di Bleso con un biglietto unico: anche questo andrebbe in gestione privata? Si parla anche – ha ricordato sempre Putzolu– di un nascente distretto turistico Tivoli-Subiaco-Palestrina” e questo dimostra come una crescita sul piano del turismo e della cultura sia “strategica e proprio per questo non può andare in mano a un privato”.

### LA STORIA INSEGNA? ECCO LA STORIA BELLA CHE RACCONTANO I CITTADINI

Una delle accuse lanciate dal Sindaco all'ipotesi di una gestione autonoma del Comune attraverso associazioni locali è che questa politica aveva ridotto tanto la Rocca Pia, quanto la Villa Gregoriana pre-gestione FAI, “a un'immensa discarica”. “A noi non risulta” ha replicato Barbara Putzolu. “Ricordo certamente un parco, a Villa Gregoriana, che aveva bisogno di manutenzione. Anzi vorrei ringraziare il FAI che nel 2002 è riuscito ad accendere una luce sulla Villa Gregoriana e attraverso una raccolta fondi pubblico-privata a risanarla. Negli stessi documenti del FAI però – ha puntualizzato ancora Putzolu – si parla di 5 tonnellate di rottami raccolti che furono trasportati con 4 camioncini formato daily. Non era quindi un'immensa discarica”. Sulla Rocca Pia invece la storia è proprio un'altra. Arte, cultura e anche iniziative di tradizioni popolari. “Non avvenivano solo bisbocce e festini” ha ironizzato Putzolu in risposta al sindaco Proietti: “Siamo andati a studiare e abbiamo trovato un catalogo del 1984. A 6 anni dalla morte di De Chirico fu organizzata nella Rocca con la giunta di allora e la moglie del maestro una mostra sulle opere grafiche che venne riportata negli Annali della Fondazione De Chirico”. “Vorremmo ripartire da questa storia qui- ha detto Genny – da una storia bella”, fatta anche di folclore e tradizioni. Genny Mari ha ricordato dell'organizzazione di “una grande iniziativa sulle orme del GranTour a Tivoli con tradizioni popolari come la pittula, una fettuccina fatta a mano, e il ritorno, dopo 60 anni, della tombolata storica. Abbiamo sempre dimostrato di essere attaccati al territorio. Non abbiamo

